IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 52.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Sabato, 22 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 21. — Il generale Baratieri telegrafa da Adchiei, 20:

Il telegrafo funziona regolarmente anche con Adigrat.

Oggi il reggimento Stevani ed il battaglione Valli scorta a Mai Marat.

I campi nemici sono sempre nella solita posizione.

Stamane fu eseguita una ricognizione che provocò uno scambio di fucilate tra una compagnia di milizia mobile dell'estrema avanguardia e di nemici; da parte nostra avemmo quattro feriti e molti ne ebbe il nemico.

Il combattimento di Alequà

(S) **Massaua**, 21. — Il generale Baratieri, completando le precedenti notizie con dati raccolti dal tenente Pavoni, telegrafa dal campo:

" La sera del 15 il capitano Moccagatta comunicò lo scritto al Colle di Sesta, inviò il tenente Cimino con 100 uomini del *chiet* a rinforzare la occupazione di Alequà e nella notte gli mandò sessanta bianchi con il tenente Negretti sul una carovana diretta al Adigrat con il tenente Capito.

" Ieri le ore 7 del 16 i nostri furono improvvisamente attaccati da circa un migliaio di ribelli di Bas Sebat ed Agos Tafari, i quali dalle alture dominanti il colle aprirono un vivo fuoco e discesero per circondare i nostri, che dopo resistenza si ritirarono verso Adigrat. „

" Il capitano Moccagatta saputo dell'attacco al distaccamento di Alequà, verso le 10, mosse da Mai-Mergat in suo aiuto con cento quaranta italiani, il comandante di Alequà era ferito, quando il capitano Moccagatta giunse sulle alture.

I nostri credendo che il nemico fosse stato respinto, avanzarono senza adottare tutte le misure di sicurezza. Ma a 200 metri sul colle, il piano di avanguardia accolto da una viva fucilata e immediato sui fianchi da gruppi nemici che scendevano dalle alture non potè resistere all'urto e ripiegò senza potere essere sostenuto dal capitano Moccagatta che dovette proteggere la ritirata fino a Mai-Mergat, combattendo contro il nemico preponderante.

" Il generale Baratieri fatta nella notte in rinforzo la colonna comandata dal capitano Oddone, la quale raggiunse a Mai-Merat il capitano Moccagatta e con lui proseguì per Alequà e Sesta, ove per altra via doveva giungere il settimo battaglione agli ordini del maggiore Valli.

" La colonna Oddone trovato il colle di Alequà occupato, la attaccò vigorosamente di fronte, obbligando il nemico ad abbandonarlo. Contemporaneamente il settimo battaglione accorreva dal passo di Sesta.

" Pare che il nemico, lasciati pochi fucili sulle alture, sia ritirato per passare alle spalle di Adigrat. Le nostre perdite a Sesta, e nei due combattimenti di Alequà, ammontano in totale a 97 morti, trenta feriti e quaranta prigionieri. Le perdite dei nemici non sono minori.

" Finora non sono stati trovati cinquanta nostri morti.

" Il tenente Negretti, che era rimasto ferito, potè raggiungere Adigrat ove migliora. E' accertata la morte del tenente Cimino e Negretti.

" In soldato, che fatto prigioniero, riuscì a fuggire, afferma di aver visto morto il tenente De Conciliis. „

Note e commenti

Con la scorta di questo telegramma, che, sebbene un po' in ritardo, chiarisce alcuni dei punti, i quali dalle precedenti informazioni erano stati lasciati in una luce incerta, si sembra potersi ricostruire come in aspresso i fatti avvenuti al colle Sesta ed alle colle di Alequa nei giorni 15, 16 e 17.

Il giorno 15 tre scioani ed Agos Tafari, che, nella notte dal 13 al 14, avevano disertato con una parte delle loro bande, attaccarono il colle di Sesta, guardato da un nostro piccolo posto, lo sorpresero e lo fecero prigioniero, stabilendosi su quella altura, di dove, nel successivo dì del 15, di buonissima ora, mossero all'attacco del passo di Alequà, tenuto da altro piccolo posto, che, nella notte del 15 al 16, per iniziativa del capitano Moccagatta, il quale trovavasi a Mai-Mergat, in servizio di sicurezza delle carovane, che arrivano da Massaua per il rifornimento dell' esercito, era stato rinforzato di un plotone di nonlini del *chiet* comandato dal tenente Cimino e di un piccolo drappello di truppe bianche agli ordini del tenente Negretti.

E qui apriamo una prima parentesi per dare passo ad una domanda, che si affacciera spontanea al lettore.

Il generale Baratieri, che nella notte dal 14 al 14 deve avere conosciuto la defezione dei due capi tigrini, come mai non ha provveduto immediatamente per l'inseguimento dei traditori? E se, per ragioni di ordine militare, cotesto inseguimento sollecito e rapido non è stato possibile, come mai egli non si è accertato almeno della direzione, che i fuggiaschi avevano preso e,prevenendone i disegni, non ha subito preso disposizioni per sventarli, inviando pronti e sufficienti rinforzi su quei punti che potevano ritenersi più direttamente minacciati?

A noi non spetta giudicare l' importanza militare, che può avere conservato il colle di Sesta, dopo che lo spostamento ad ovest dell'intiero esercito ha tolto ogni importanza alla sua azione prossima; ma se una ne ha ancora — ciò che pure dubbio, perchè chi è padrone del passo di Alequà è padrone delle strade che da Ovest e da Nord fanno capo ad Adigrat — come mai se ne è abbandonata la difesa ad un pugno di uomini, insufficiente a qualunque efficace resistenza e che difficilmente, come si è veduto alla prova, poteva essere soccorso in tempo?

Chiudiamo la parentesi e continuiamo il racconto.

Il distaccamento di Alequà attaccato improvvisamente nel mattino del 16, ha dovuto, malgrado i rinforzi mandatigli dal capitano Moccagatta, ripiegarsi con gravi perdite sopra Adigrat; si che quando, qualche ora più tardi, arrivò sul sito il capitano e trovò il posto sguarnito, egli potè, per un istante, supporre che il nemico fosse stato respinto.

Fermiamoci a questo punto ed apriamo una seconda parentesi per rilevare un errore di forma ed una contraddizione di fatto con i precedenti telegrammi.

L'errore di forma è quello di avere chiamato improvviso un attacco che succedeva di poche ore al fatto del colle di Sesta e che doveva essere preveduto. In perciocchè non si poteva pensare e credere che Sebath ed Agos si sarebbero arrestati a Sesta, paghi di avervi catturato un nostro piccolo posto.

La causale del tradimento sarebbe, in questo caso, mancata affatto o sarebbe parsa insufficiente.

E tanto l'aveva preveduto cotesto attacco il capitano Moccagatta, che nella notte, senza aspettare ordini dal Quartier generale, che non sarebbero pervenuti, in

NOTE AGRARIE

I risultati delle viti americane

ne campi sperimentali di Mortara e Reggio Calabria

Il ministero di agricoltura incarico il dott. A. Sanino di visitare e riferire sui vigneti sperimentali, che furono impiantati nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria in terreni filloserici, di natura differente, con diverse specie e varietà di viti americane, per determinare di ciascuna di esse:

1. adattamento al terreno;

2. la resistenza alla fillossera, tanto su viti franche di piede quanto su quelle innestate.

Il Sanino, in otto un minutoso e coscienzioso esame sui cinque vigneti sperimentali, ed in riferito le sue osservazioni sopra ciascuno vigneto.

È importante riassumere tali osservazioni in questo momento, in cui la discussione sull'adattamento e resistenza delle viti americane interessa vivamente i viticultori per la salvaguardia dei propri vigneti.

Dall'esame dei fatti accertati dal Sanino, si ha intanto una nuova conferma della incontestata superiorità, su molti ibridi naturali, di alcune specie pure, cioè *Riparia* e *Rupestris*, le terreni eminentemente fillosserici, ed una nuova prova della scelta assai attaccabilità della *Vinifera*, anche dopo l'innesto.

Rispetto ai terreni e queste due specie preferite vanno, si trova che vivono bene in quelli argillosi-silicei, e anche argillos-carbonei, quando il calcare non superi il 10 per cento, ed in quelli silicei.

La *Rupestris* pel discesi preferire alla *Riparia* in tutti i terreni aridi, per l'eccessiva forza di resistenza alla siccità, che si conserva anche dopo l'innesto.

Non del tutto da scartarsi nelle contrade meridionali, dove l'alta temperatura e l'estrema scarsezza di piogge nel periodo di vegetazione delle viti sono favorevoli allo sviluppo delle fillosser, le varietà: *Berlandieri, Aestivalis, Cinerea, Cordifolia, Cinerea-Berlandieri, Cinerea-Aestivalis*.

Tra gli estremi della scala di resistenza fillosserica, abbiamo in discreto numero di vitigni, nei quali la fillosserà produce un lento deperimento più o meno grave, specialmente dopo l'innesto.

Così un assegnamento molto limitato può farsi sopra la *Solonis*, la *York-Madeira*, il *Jacquez* e l'*Herbemont*.

Sfatato giustizia sul valore di questi vitigni americani, tanti nei terreni e nei climi della Sicilia e della Calabria, non tenne smentire dopo gli esperimenti fatti compiuti dal Lallani, direttore dei campi sperimentali, per parecchi anni di seguito, nei quali ebbe modo di mettere i suoi giudizi per su vi fatti osservati.

Così la *Solonis* che nei terreni argillo-calcari con vigoria assai poco felici anche, e subita sempre più decisamente dagli attacchi della fillossera, che l'ha ridotta agli estremi anche se non innestata.

L'*York Madeira*, del quale proprio impianti giovani si fecero ordinazioni, e che ha preso la parola anche l'egregio Senatore Cerletti, si trovò assai più e prima dell'innesto si mantiene vigorosa, quantunque sia fillosserata si mantiene vigorosa, quantunque sia fillosserata si mantiene vigorosa, quantunque sia fillosserata

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo: 2,3.

Quirinale — Ieri nessun ricevimento a Corte Nell'albergo. — Come annunziammo, ieri il Papa, il Sacro Collegio e la Corte Pontificia han preso assistito alla prima predica di Quaresima.

— Ieri mattina ebbe luogo a S. Maria Maggiore il funerale pel compianto Costantino principe Hohenlohe, fratello dell'Emo Hohenlohe.

La messa, con intervento di tutto il Capitolo, è stata celebrata da mons. Lauri arecchi, il quale ha dato l'assoluzione al tumulo.

Erano presenti varii membri del patriziato e del Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e presso il Quirinale.

L'eminentissimo Hohenlohe terminata la messa in fatto ringraziare il Capitolo e presentare a monsignor celebrante un magnifico anello.

— Tutte le domeniche di quaresima a cominciare dal 23 corrente alle ore 5 pom. nella chiesa della SS. Trinità del Collegio spagnuolo de' Padri Domenicani in via Condotti, n. 4, predicherà in spagnuolo il r. p. Michele del Val rettore del suddetto Collegio.

Prefettura. — Il Comitato provinciale fu pronto a prima oggi alle 9 presieduto dal prefetto Guicciotti.

— Il neo-sindaco di Tivoli, cav. Emanuele Leli, ha prestato ieri giuramento nelle mani del prefetto.

Ieri fu tenuto seduta la Giunta provinciale.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni:

Ferentino e Ponzano — Impiego di ragioniere 1891.
Segni — Assunzione di un applicato alla ragioneria provvisorio.
Bracciano — Si delibera interpretazione sulle attribuzioni del segretario comunale e sulla competenza della Giunta stessa.
Bonitoto — Approva aumento di stipendio al direttore.
Filettino — Delibera un parere dell'ufficio tecnico per la costruzione di due case di proprietà comunale.
Arsoli — Approva nomina del maestro comunale.
Ferentino — Id. Rettorato locale per classe di ginnasio.
Mariano — Id. di locali per la custodia delle carte.
Civitella — Id. di locali per la custodia delle carte.
Rocca di Papa. Velletri, Trevignano, S. Michele, Grotte S. Stefano, Camerano — Approva diverse nomine.
Monterotondo — Approva nomina di un levatrice.
Vicovaro — Approva aumento di stipendio al medico.
Fiano Romano — Approva nomina di un segretario comunale.
Cantiere Romano — Approva nomina di un segretario comunale.
Gradoli — Approva nomina di un medico per indigenti.

Per la tabella delle Opere Pie

Rocca — Approva la nomina di un membro nella Congregazione di carità.
Sezione — Approva la nomina di un membro nella Congregazione di carità.
Frascati — Approva la nomina di un membro nella Congregazione di carità.
Vicovaro — Approva la nomina di un membro nella Congregazione di carità.
Serrone — Approva la nomina di un membro nella Congregazione di carità.
Castel Gandolfo — Approva nomina di un membro nella Congregazione di carità.
Frascati — Approva nomina di un membro nella Congregazione di carità.
Cineto — Approva nomina di un membro nella Congregazione di carità.
Subiaco — Approva nomina di un membro nella Congregazione di carità.
S. Oreste — Approva nomina di un membro nella Congregazione di carità.

Arrivi e partenze. — E' arrivato da Pisa l'onorevole Velloux; è partito per Napoli il Presidente... — Giungono stamane per ragguardevole sua... — Giunse ad Ariccia.

Il trasporto funebre del generale Roselli. — Come annunziammo, il trasporto funebre del generale Pietro Roselli avrà luogo domani mattina alle ore 11.

Il mesto convoglio dalla Stazione ferroviaria e dalla fermata nel modo seguente:

Dirigendo il giardino municipale, ore 11, di vigili, guardia municipale, corpo musicale e truppa, contingente del Comune, carro funebre, fiancheggiato dai vigili e da guardie municipali a piedi e dalle guardie municipali, parenti, Giunta e rappresentanza comunale, autorità e rappresentanze associazioni cittadine, riparto di truppa, drappello di guardie municipali.

Il corteo percorrerà il seguente itinerario:

Stazione ferroviaria (piazzale antistante), via Cavour, piazza Esquilino, piazza S. M. Maggiore, via Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele, via Manolani, Viale e ingresso Macchetta, Arco di S. Giovanni, via Tribuzio, Campo Verano.

Lotteria di beneficenza. — La lotteria istituita ad beneficenza organizzata dalla *Roma* sono si estrarrà domani alle ore 14.

Intendiamo la lotteria si numerà il Comitato ed Luogo Accademia di San Luca n. 38.

Croce Rossa. — Erano convenute ieri sera la Presidenza della Croce Rossa, per parte di S. E. Cenisiati, delle commissioni centrali, alle quali si accennava che, invitati alcuni ufficiali, e sottufficiali, a far parte del Consiglio, non poterono accettare di dovere assumersi tal carico, il medico di Vicario non era disposizioni del regolamento di disciplina militare.

Per quanto difficile interpretazione del Regolamento sembrò non poter essere ammessa come si riservava non solo il fatto, i soli ufficiali militari di truppa sono già investiti tra i soci della Croce Rossa, ma che anche molti ufficiali in RIPOSO si sentono eleggere nei Consigli delle varie sociali, pure la Presidenza crede opportuno rivolgersi al ministero della guerra per dissipare ogni equivoco e chiedere la proposito una autentica spiegazione.

Ora il ministero della guerra, aderendo alla domanda, si è compiaciuto emanare alle autorità militari apposite circolari, con le quali queste ci danno spiegazioni nel senso sopraccennato.

Ne pubblichiamo il testo:

A questo Ministero è stato fatto il quesito se gli ufficiali e i militari di truppa possano liberamente far parte della Croce Rossa Italiana, senza violare le disposizioni dell'art. 18 del *Regolamento di disciplina*.

Il testo del citato articolo e gli schiarimenti datigli di esso dall'Atto 218 della *Facoltà delle disposizioni* non lasciano luogo a dubbio sulla risposta che debba darsi al quesito.

Per quanto difficile interpretazione del Regolamento sembrò non poter essere ammessa come si riservava non solo il fatto, i soli ufficiali militari di truppa sono già investiti tra i soci della Croce Rossa, ma che anche molti ufficiali in RIPOSO si sentono eleggere nei Consigli delle varie sociali, pure la Presidenza crede opportuno rivolgersi al ministero della guerra per dissipare ogni equivoco e chiedere in proposito una autentica spiegazione.

Ora il ministero della guerra, aderendo alla domanda, si è compiaciuto emanare alle autorità militari apposite circolari, con le quali queste ci danno spiegazioni nel senso sopraccennato.

Ne pubblichiamo il testo:

L. LÉTANG

IL TENENTE FILIPPO

Era vivo e stava per tornare in Francia. Questa rivelazione le aveva dato un colpo terribile ed era caduta senza conoscenza.

Nonostante la crisi che la scuoteva, la signora di Prabert aveva udite le parole di suo marito e quella terribile confessione era stata sufficiente a farla impazzire dal dolore e dalla vergogna.

Stette molto a calmarsi, nonostante le cure affettuose di Bernardo e della Leonora, la cameriera che godeva tutta la sua fiducia.

E anche quando l'etere e il cloralio ebbero domato i nervi, ella non potè godere del sonno benefico e riparatore. Tutta la notte si agitò in preda a una specie di terrore, che attraversava lamenti e grida soffocati.

VII.

La mattinata della signora di Prabert.

Fino dalle otto, ora insolita, ora inaudita, la Leonora fu non poco meravigliata udendo il campanello elettrico, che la chiamava dalla sua padrona.

Accorse tutta turbata e trovò Feliciana seduta sul letto, impaziente e con gli occhi spalancati.

— Presto, presto, Leonora!

— Dio mio, che cosa c'è signora?

— Nulla. Vestitemi.

— Ma è appena giorno?

— Voglio esser vestita presto.

— Come vuole la signora; ma le assicuro che commette una grande imprudenza, dopo quanto la sofferto stanotte...

La buona Leonora non potera accettare senza fare osservazioni quel capriccio mattutino della sua padrona, lei che non cominciava generalmente a esercitare il suo delicato ministerio altro che verso le undici!... Si rassegnò peraltro e aiutò Feliciana a infilarsi un ampio accappatoio di trina, poi la condusse davanti allo specchio a trittico della *toilette*. Quando fu seduta su una poltrona con la spalliera bassa, le domandò:

— La signora si sente meglio?

— Non so. Devo far panza. Apri la finestra, Leonora.

La cameriera obbedì.

— Dio mio! — esclamò Feliciana, vedendo nello specchio il suo viso livido e solcato da rughe profonde. — Come sono brutta!

— Ma no!... ma no! — si affrettò a dire Leonora. — E' la fatica, il dolore, la mancanza di riposo... Abbia pazienza un quarto d'ora soltanto e poi vedrà...

E l'abile cameriera, che sapeva che dopo certi scoraggiamenti, la padrona era generosissima, si pose al lavoro.

Lavoro di capriccio e di artista, per il quale ora necessario un vero arsenale di spazzole, di pettini, di mattite, di piumini e di pennelli; di ordigni complicati e di vasetti come in una farmacia.

L'inquietudine dolorosa di Feliciana calmavasi quanto più il lavoro progrediva.

— E il ballo — domandò — c'è stato?

— Ma sì, signora, ed è stato animatissimo. Il signor Aurelio ha messo in vena tutti con la sua foga irresistibile. La signorina de la Reyne, una ragazza carina, allegra e risoluta, gli ha tenuto testa, e gli altri hanno cercato d'imitarli. L'asciutto che è rimasto benissimo.

— Tanto meglio! — disse la signora di Prabert, molto contenta vedendo che la sua carnagione riprendeva il vermiglio, che gli occhi si facevano brillanti e le labbra rosse. — Quest'affare comincia a prendere una buona piega. Mettetemi un po' più di rosso sulle guancie; mi secchererebbe di esser pallida oggi..

E l'opera sapiente di Leonora continuò la trasformazione lentamente, sicuramente, facendo di una vecchia abbattuta, una creatura adorna di una falsa bellezza e di una falsa giovenlù.

Quando dopo un'ora tutto fu terminato, Feliciana che aveva indossato una veste attillata da mattina, si guardò e disse:

— Via, non c'è male.

— E' contenta la signora?

— Sì assai — poi aggiunse:

— Leonora prendete quell'ancllino... quello con i rubini che vi parve così originale l'altro giorno.

— Sì, signora.

— E' vostro, ve lo regalo.

La furba cameriera fece un mondo di ringraziamenti.

— Ora andate a dire al capitano Barillet che desidero vederlo subito. Andrò ad aspettarlo nel salottino. Non disturbate i servitori, fate voi stessa la commissione.

— Stia tranquilla, signora.

E mentre la cameriera si affettava a eseguire la commissione della signora dopo aver avuto il grazioso regalo, la signora di Prabert entrava nel salottino attiguo alla sua camera.

Si sdraiò su una poltrona e diedesi a riflettere profondamente.

Dopo pochi momenti giunse Leonora.

— Il capitano non era ancora alzato e ha chiesto cinque minuti per vestirsi.

— Grazie, Leonora, andate pure.

E Feliciana s'immerse di nuovo nei suoi pensieri.

— Mio Dio! — mormorò rabbrividendo — Purchè io possa impedirgli di tornare!

Barillet rimase molto inquieto per quell'insolito e boccamente mattutino, con i baffi più irti del solito e rosso come un peperone.

— Mi ha fatto chiamare cara signora. E che domandarle come sta?

— Ma troppo male, Barillet, non troppo.

E gli stese la mano che il capitano baciò con galanteria.

— Ohimè, signora, se sapesse come sono confuso, afflitto, umiliato della bestialità commessa ieri.

— Non c'è rimedio, Barillet.

— Se avessi saputo!... Come capisco bene ora lontano le mille miglia dal supporre...

— Certo, Barillet! Siamo vecchi amici; sono sette o otto anni, se non sbaglio, che ci conosciamo, che lei è regolarmente nostro ospite...

— Di più! Saranno fra poco dieci anni.

— E supponge che non sia stato per nascondervi che abbia narrato quella faccenda.

— Ah! glielo giuro...

— Non giuri, amico, è inutile. Sono convinta della sincerità sua. Del resto quella scena, bruttissima, ha rivelato un pericolo dal quale siamo minacciati.

— Un pericolo?

— Sicuro. Non ci ha detto che quel Roberto Duhesme non è morto, come credevamo, o che si prepara invece a tornare in Francia?

— E' vero.

IL TENENTE FILIPPO

— Mio caro Barillet!

— Cara Feliciana!

— Ma è scritta seriamente quella lettera del suo amico della Prefettura di polizia?

— Sicuro. Verrier è un uomo che non'scherza. Allora dipende da lui che la domanda di Roberto sia o no accettata?

— Forse. Non so come si usa nei loro uffici, ma è certo che se dimenticasse la domanda in fondo a un cassetto, potrebbe aver tempo di suffocarvi.

— Barillet, mi è amico?

— Me lo può domandare?

— Ebbene, occorre che la supplica di Roberto s'annidisca nel cassetto del suo amico Verrier.

— Lei lo desidera?

— Sì, caro capitano... Si figuri quale rivoluzione apporrebbe nella nostra esistenza se quel disgraziato ricomparisse a un tratto in casa di suo fratello! Sarebbe una cosa orribile! Barillet, non voglio vederlo, non voglio! Creda, che morirei di vergogna e di dolore!

— Il viso dipinto di Feliciana si serbava rosso e vermiglio, ma il movimento febbrile delle mani, l'angoscia che lucavavale gli occhi magnifico e contraeva gli angoli delle labbra coperta di carminio, rivelava una commozione intensa, quasi il terrore.

— Sì... sì, capisco — mormorava Barillet scotendo la testona rossiccia.

— Ebbene! amico mio — continuò lei facendosi incalzante e grandiosa — bisogna salvarci da questo pericolo, bisogna allontanare da noi questa penosa situazione, che porterebbe un colpo funesto al signor di Prabert, che cagionerebbe un danno incalcolabile a mio figlio, che ci procurerebbe angosce mortali. E necessario, Barillet. Aspetto da lei la nostra salvezza.

— Farò tutto quello che vorrà, ne sia certa, quando anche occorresse affrontare mille morti.

E il capitano fece il gesto di abbattere un nemico immaginario.

— Non c'è bisogno di tanto: basta una cosa molto più semplice: mi ascolti bene.

Barillet fece cenno che era tutt'orecchi.

— Lei partirà subito per Parigi. Con la miglior e la più lesta delle nostre parigine, giungerà stasera alla stazione di Lus la Croix-Haute per andare a prendere l'ultimo treno di Grenoble. Domani nella notte giungerà a Parigi. E troppo ciò che le chiedo, capitano?

— Ma no, ma no, cara Feliciana, non è nulla assi.

— Allo a contino?

— Continui pure.

— Senza perder tempo andrà dal suo amico Vierrer, gli farà capire in quale angoscia ci pone il ritorno in Francia di... Roberto Duhesme e lo supplicherà di far sparire la domanda di salvacondotto.

— Diamine! — esclamò Barillet grattandosi la testa — Quel Verrier è scrupoloso, è attaccato al posto; deve anni l'avanzamento alla sua integrità...

— Gli scrupoli non reggono di fronte a certi argomenti. Barillet mio, Lei sa come sono poco attaccata al denaro. Le lascio carta bianca. Venti, cinquanta mila franchi per questo servigio! Via, non mi dica un rifiuto, la prego... Si tratta del nostro onore e della nostra vita.

— Capisco bene, cara signora, capisco bene. Ma quel diavolo di Verrier, quel diavolo di Verrier, non so davvero come prenderà questa faccenda.

— Tenti, anico mio, faccia ogni sforzo. Egli non le potrà negare almeno di tener l'affare sospeso per qualche giorno. Questi pochi giorni saranno una salvezza per noi. Perchè capirà bene che non ce ne staremo qui con le mani in mano partiremo, la seguiremo, e in una domanda verrà potentemente aiutata, cangiata in un ministero e altre persone considereranno che mi sia stato fatto con tutte le loro forze. Oh! metterò sottosopra il cielo e la terra! Tutto sta nel giungere a tempo, ed è quello che le chiedo, Barillet. Per il resto me ne rimetto alla sua buona amicizia. Mi dica che accetta, che non mi abbandonerà. Senta, ha la febbre.

E gli stese le mani cocenti.

— No certo, non l'abbandonerò, mia cara Feliciana! — esclamò il capitano commosso e sedotto. Parto e le giuro di fare tutto ciò che sarà possibile per contentarla.

— Grazie, grazie! Lei è un amico vero!

E lo copriva con il suo bello sguardo carezzevole, e scoteva con energia la mani pelose del capitano.

— Ah! ancora una cosa — aggiunse ella. Nel suo racconto ha parlato di un bambino che... Roberto portava seco e che non è stato ritrovato. Ha saputo nulla in seguito di quella creaturina?

— Nulla, assolutamente nulla, signora. E' sparito completamente. Nessuna traccia. E' uno di quei misteri ai quali lo accennato, e che avvolgono ancora quella faccenda misteriosa.

— Ah!... — mormorò Feliciana pensosa.

Poi cambiò ad un tratto ordine d'idee.

— Appena arrivato a Parigi mi telegraferà, non è vero capitano?

— Sicuro.

— Ella ci precede soltanto, e là parleremo.

— Bene inteso.

— Andiamo, sono quasi le dieci e a mezzogiorno devo essere sulla via di Rea. Addio, mio caro Edmondo.

Barillet si chiamava Edmondo ed era cosa ben rara che la signora di Prabert lo chiamasse così.

Il bravo capitano non faceva per solito una così gran figura in casa dei suoi amici.

Con un zelo imperturbabile, da dieci anni, sa peva rendersi utile specialmente quando trattavasi di proteggere o sorvegliare la diffusione di i cantieri disseminati nella montagna, allorchè comandava la brigata di gendarmeria della ragione di Chambéry, e andava a passare il parmosso a Saint-Colomban, a Grenoble o a Parigi, ovunque trovavasi la capriciosa Feliciana.

Egli le aveva fatto naturalmente la corte, ma senza molto frutto.

I suoi complimenti un po' goffi erano stati accolti con buona grazia e senza mostrarsi annoiata. La bella signora aveva accettato le mille attenzioni che un galante cavaliere fa per solito a una dama.

A poco a poco tutto quanto era diventato consuetudine e la signora di Prabert s'era assuefatta a chieder sempre a Barillet una quantità di piccoli servigi.

Ma non era stata mai e poi mai incaricato di una missione così difficile e neppure era stato mai tanto pregato nè sollecitato.

Egli rispose dunque con commozione vera, non scevra di solennità, all'addio della signora di Prabert:

— Addio, mia cara Feliciana; conti pure sulla mia devozione!

AGLI INDUSTRIALI

PRIVATIVA INDUSTRIALE *9 Febbraio 1892 — Reg. att. vol. 61, N. 344*

per *Surfaces tamisantes pour tamis mobiles de tout genre*

del sig. **Otto Schnelle** di Berlino.

Il proprietario è disposto a vendere la privativa industriale suaccennata od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio Tecnico e legale per Brevetti d'invenzione, 9, via Due Macelli, Palazzo del " Popolo Romano ", ROMA.

AGLI INDUSTRIALI

PRIVATIVA INDUSTRIALE *13 Aprile 1891 — Reg. Att. vol. 59, N. 110*

per *Per perfectionnements apportés aux blutoirs à tamis plans*

del sig. **Hans Bittinger** di Brunswick, Germania.

Il proprietario è disposto a vendere la privativa industriale suaccennata od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio Tecnico e legale per Brevetti d'invenzione, 9, via Due Macelli, Palazzo del " Popolo Romano ", ROMA.

AGLI INDUSTRIALI

PRIVATIVA INDUSTRIALE *18 Febbraio 1890 — Reg. Att. vol. 53, N. 140*

per *Conduit transporteur pour des matières reduites en morceaux ou en poudre*

del sig. **Hans Bittinger** di Brunswick, Germania.

Il proprietario è disposto a vendere la privativa industriale suaccennata od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio Tecnico e legale per Brevetti d'invenzione, 9, via Due Macelli, Palazzo del " Popolo Romano ", ROMA.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: tutti i giorni dagli 8 antimeridiani alle 13.

Id. MUSEO: via della Fondamenta di S. Pietro, atrazione del Giovedì: dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria delle 10 alle 14. Il permesso va richiesto all'Ufficio.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 9.

Museo: DORIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 4: le alle 13.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: via Nazionale 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 9 alle 15.

Galleria NAZIONALE: Palazzo Corsini: dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 13.

Id.: Scuola S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.

Catacombe: DOMITILLA (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 8 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 8 al tramonto.

Terme del Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 8 al tramonto.

Foro Traiano: via Bello stesso nome: dalle 9 al tram.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile solamente **il 1. e il 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Ville ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Id. CHIGIANA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 14: dalle 9 alle 15.

Museo BARBERINIANO: via Coll. Romano 22: 9 alle 14.

Id. ETRUSCO: in Piaz. Stello fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Ars Moderna: via Nomentana: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antonina: dalle 9 alle 15.

Catacombe S. Celisto: Appia Antica: 9 alle 15.

Catacombe S. Sebastiano: Appia Antica: 9 alle 14.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Cancelleria Senatoria: Archivio di Pompeio Hyacinthe: dalle 8 alle 15.

Museo Artistico Industriale: Olio Tomatore: 14 alle 17.

Incredibile... ma vero!!

Per sole lire 25 inviate in vaglia a A. Finzi, Milano, Via Bassano Portone N. 7 ovvero contro assegno si spediscono franco di porto una elegantissima coperta di seta battuta, mis. 240 ×300 con frangia, colori e disegni orientali unici e nuovi, un tappeto egiziano in oro con splendide figure, valore reale di Lire 60, ed un servizio per tavola damascato.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua e l'energia rinomatissima Fida; dalle 30 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. FORO ROMANO: Vicolo Corsini 4: le alle 13.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: via Nazionale 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 9 alle 15.

Galleria NAZIONALE: Palazzo Corsini: dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 13.

Id.: Scuola S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.

Catacombe: DOMITILLA (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 8 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 8 al tramonto.

Terme del Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 8 al tramonto.

Foro Traiano: via Bello stesso nome: dalle 9 al tram.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile solamente **il 1. e il 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Ville ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Id. CHIGIANA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 14: dalle 9 alle 15.

Museo BARBERINIANO: via Coll. Romano 22: 9 alle 14.

Id. ETRUSCO: in Piaz. Stello fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Ars Moderna: via Nomentana: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antonina: dalle 9 alle 15.

Catacombe S. Celisto: Appia Antica: 9 alle 15.

Catacombe S. Sebastiano: Appia Antica: 9 alle 14.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Cancelleria Senatoria: Archivio di Pompeio Hyacinthe: dalle 8 alle 15.

Museo Artistico Industriale: Olio Tomatore: 14 alle 17.

Roma — Casa Editrice S. PERINO — Roma.

Fabbricazione stilografiche proprie, chiavi, cravatte e gli migliori

Professor EVERI

La Lingua Inglese

IMPARATA SENZA MAESTRO

Edizione Bisporo Corso pratico a Cent. DIECI

Questo meraviglioso metodo teorico-pratico, già adottato da molti istituti di educazione e stato ultimamente ancora e posto in grado ottimamente d'imparare la lingua inglese in brevissimo tempo.

Chi aprirà alla Casa S. PERINO, Roma, una cartolina-vaglia di L. 5 avrà assicurato all'opera completa e riuscirà in dispensa a domicilio.

Pubblicazione illustrata di grande attualità

VITA E AVVENTURE DELLA

Regina Taitù

Ogni Dispensa di 8 pag. Cent. CINQUE

La Vita e le Avventure della Regina Taitù, la Sposa del Negus Menelik, ritiratasi sposa, intanto, e quando vuole più di qualsiasi romanzo, descrive le meravigliose dei nostri soldati, scritte con un grande interesse letterario l'intanto.

Chi spedirà alla Casa S. PERINO, Roma, una cartolina vaglia di L. 1.60 avrà ritirato all'Opera completa e ne riceverà in dispensa una anno che seconda quanto di parte a domicilio.

Malattie Orecchio, Gola e Naso.

Dr. Pianuto Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 13 — Via Poli, 25, p. p., int. 1.

Occasione favorevole ed eccezionale

La Società Romana di Telefoni e di Elettricità (Viale Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti milissimi prezzi:

Microfoni trasmettitori della parola, da	L. 5 — a L. 90 — l'uno
Telefoni ricevitori della parola	» 2 — » 12 — »
Suonerie elettriche, Mod.	» 1 — » 2 — »
Num. 1	» 1 50 » 2 50 »
Elementi di pila Leclanché	» 0 60 » 2 — »
Cassette in legno per pila	» 1 — » 2 — »

Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.

IL POPOLO ROMANO

giornale della capitale

Il solo, in tutte le stazioni del Regno

Eseguendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a continui versamenti volontari. Favoriamo inviare referenze a Attilio Alegiani, in Via Cancellaria 2 piano: dalle 2 alle 4 pom., o dal Favo Maria a due ore di rotta. 31

VINI DEVINCENZI, prodotti coll'antico gran processo di fermentazione nazionale. Vini vecchi, del quarant'anni (1851-52-53-54), al fusto (senza vetro) L. 1,10 litro. — Via Nazionale 249. 30

MERCANTI DI CAMPAGNA Grano Marzolo, Biondone ottima specie, antica dal Cav. Attilio Bartolini Sistina 137. 44

UFFICIO DI CAMBIO Conto 225, presso Piazza Colonna, avvisa che ogni cambiamento di residenza, cioè per trasloco titolare. Favorevole occasione. 42

FAVOREVOLE OCCASIONE (L. 10000) Cedo da subito mia attività nel ramo affittanze di vetture da nolo, sul ragionevole di parte della somma, al vicolo del Cedro n. 27, compresa di cavalli, carrozze, stalla ricevesa. Per trattative rivolgersi dal notaro Dr. Marzio Ambrosi Tennasi, via Aracoeli 2. 46

PERSONA SOLVIBILE prima persona fondi stabili, cambierebbe mutuo dello stesso valore fuori Roma, contrarrebbe mutuo dello stesso valore fuori Roma, contrarrebbe mutuo dello stesso valore fuori Roma, contrarr